

Azione Morale – Spirito di Corpo

Lettera aperta a tutto il personale per la ripresa dal periodo estivo

Il mese di settembre che si apre a noi riportandoci ai ritmi ordinari della vita e dopo un tempo di pausa e relax ci deve porre in uno stile di ripresa del cammino con rinnovato vigore e con la voglia di bene condiviso. Uno dei compiti dell'Assistenza Spirituale, senza entrare nel dettaglio è animare la vita della Base, Caserma, Distaccamento, Porto, Aeroporto ... offrendo spunti di riflessione che ci aiutino a crescere e creare quello "spirito di corpo" fondamentale per avere un luogo di lavoro efficiente e sereno. Pertanto con queste premesse oggi raggiungo tutti voi con la speranza che abbiate tempo cinque minuti per leggere e qualcuno in più per riflettere.

La vita è un'avventura che va vissuta con serenità e impegno, ma la nostra natura è complicarla e complicarla, facendo emergere i nostri difetti giustificandoli come ideali da seguire senza prendere seria coscienza di se stessi con il rischio di trasformarli in dogmi. Un mio articolo sul [Sito "Una Voce" dal titolo, "NON PRETENDERE, Aiuta"](#), forse può illuminare meglio il pensiero che voglio condividere con voi.

La mente umana reagisce il più delle volte di fronte alle situazioni pensando male, ma credo che il vecchio adagio "ladro pensa che tutti rubano" sia la motivazione per cui ci ergiamo a giudici e giuria parlando e sparlando del prossimo senza sapere e giudicando le situazioni senza averne ne' la competenza ne' la conoscenza, portandoci a crearci e creare delle vite pesanti.

Ora, nei nostri ambienti di vita, privata o pubblica, comune o singola, rischiamo di ghetizzarla con i nostri atteggiamenti perché ci riteniamo migliori facendo sì che non si abbia una visione chiara della vita, unita poi a infelicità e delusioni personali ci portano ad ergerci a "padrieterni" di fronte alle situazioni senza un serio esame di coscienza. Non parlano di religione o fede perché altrimenti il discorso potrebbe essere più dettagliato, ma parlo di vita ordinaria fatta di relazioni e di lavoro, di sentimenti e di eventi. Il richiamo o la sottolineatura di fronte alle varie situazioni dovrebbe avere una nostra reazione di umiltà, ma lo stile è invece puntare il dito. Dovremmo tutti e di più guardarci dentro ed esaminare i nostri modi, i nostri linguaggi e non facendoci scudo di regole e regolamenti rischiando di adattarli o idealizzarli a beneficio delle nostre teorie o necessità. La cosa intelligente sarebbe una collaborazione fraterna sapendo di perseguire tutti e ognuno lo stesso obiettivo, lavorando e vivendo insieme, sostenendoci e aiutandoci nel rispetto dei singoli ruoli senza pensare che il nostro sia più importante dell'altro ma ognuno nel suo campo è professionista. Gelosie, invidie, risentimenti, cattiverie, malignità non ci fanno uomini ma esseri che non sanno trovare un posto nella vita sociale e professionale pensando che un ruolo ci autorizzi a dire quello che riteniamo e lo vediamo tutti i giorni in casa nostra prima di tutto e sui social con la reazione di scandalizzarci e noi rischiamo di commettere gli stessi errori. Fai agli altri quello che vorresti ricevere. La verità ci fa liberi e se anche lenta arriva sempre, la serietà professionale paga non la maldicenza o il sospetto, segni invece di anime insoddisfatte della vita. Noi non siamo e non vogliamo essere così. La vita si sceglie e si vive affrontandola con coraggio e determinazione, nel rispetto e non nel sospetto.

Dico a me e a voi di rivedere le nostre priorità, di rileggere le nostre professionalità, di analizzare le nostre parole e i nostri atteggiamenti mettendoci l'uno a disposizione dell'altro, nel bene e nel fare il bene che non ha regole o interessi personali ma solo un fine: fare il bene! Se perdo tempo a giudicare non farò mai il bene ne' agli altri ne' a me stesso.

Riprendiamo tutti insieme il cammino per vivere in fraternità, nel rispetto delle singole scelte e opinioni senza angariare le persone che ci vivono accanto. Situazioni pesanti nelle famiglie che rischiano di essere portate in altri ambiti e viceversa. La capacità e l'intelligenza umana ci deve portare a lavorare e vivere con uno sguardo limpido, sereno e lineare senza fare confronti e riferimenti. Riprendiamo il nostro posto con serenità e nel rispetto, con amicizia e stima reciproca, con voglia di costruire e non demolire, di trovare soluzioni e non creare problemi. Questo il cammino che tutti insieme dovremmo fare per avere uno "spirito di corpo" che ci fa realizzare veri traguardi comuni e non singoli successi.

Buon mese di settembre a tutti.